

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 23 - numero 5069 di Mercoledì 15 dicembre 2021

I gruppi di lavoratori più esposti ai disturbi muscolo-scheletrici

Due documenti prodotti per la campagna europea 2020-2022 sui disturbi muscoloscheletrici si soffermano sui particolari rischi per le donne, i lavoratori migranti e i lavoratori LGBTI. Una scheda informativa e una presentazione.

Bilbao, 15 Dic ? Come ricordato dall'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro ([EU-OSHA](#)) durante la campagna 2020-2022 " Ambienti di lavoro sani e sicuri. Alleggeriamo il carico!", **tutti i lavoratori** devono essere protetti allo stesso modo dai rischi che provocano **disturbi muscolo-scheletrici** (DMS) lavoro-correlati, a prescindere dalle loro caratteristiche o circostanze specifiche. E conseguentemente i datori di lavoro sono tenuti a individuare i fattori di rischio per i lavoratori tenendo conto di queste caratteristiche o circostanze.

Infatti vi sono gruppi di lavoratori particolarmente esposti a rischi, fisici o psicosociali, associati ai disturbi muscoloscheletrici, ad esempio **donne, lavoratori migranti, lavoratori LGBTI** (lesbiche, gay, bisessuali, transessuali e intersessuali).

Per parlare dei rischi di queste categorie di lavoratori è possibile visitare la sezione web « Diversità dei lavoratori» correlata alla campagna europea. Una sezione che fornisce le risorse necessarie per garantire che tutti i lavoratori siano efficacemente protetti e che contiene studi di casi, relazioni e schede informative che evidenziano le esigenze specifiche dei gruppi di lavoratori fornendo orientamenti su come tenerne conto nella valutazione dei rischi e nella pianificazione delle misure di prevenzione.

Con l'obiettivo di migliorare la prevenzione dei disturbi muscolo-scheletrici per tutti i lavoratori, a partire da coloro che appaiono più esposti al rischio, ci soffermiamo oggi su alcuni documenti, in lingua inglese, presenti nella sezione relativa alle diversità e con riferimento alle lavoratrici, ai lavoratori migranti e ai lavoratori LGBTI.

L'articolo si sofferma sui seguenti argomenti:

- La scheda sui rischi per donne, migranti e LGBTI
- I fattori di rischio per i lavoratori migranti
- La situazione per le donne lavoratrici e i lavoratori LGBTI

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[ACAAG11] ?#>

La scheda sui rischi per donne, migranti e LGBTI

Una scheda informativa ? dal titolo "**Musculoskeletal disorders and workforce diversity: risk factors and prevention initiatives in specific groups of workers**" - ricorda come in Europa la forza lavoro si stia diversificando sempre più, anche a causa dell'aumento della quota, nel mercato del lavoro, delle categorie relative a donne, migranti e lavoratori LGBTI.

Safety and health at work is everyone's concern. It's good for you. It's good for business.



Musculoskeletal disorders and workforce diversity: risk factors and prevention initiatives in specific groups of workers.



Key points

- The European workforce is increasingly diverse, and legislation has been introduced to take account of this, to enforce equality and to improve safety and health at work for all. Despite this, some groups of workers are still exposed to particular risks more than others.
- Musculoskeletal disorders (MSDs) are caused and exacerbated by physical, psychosocial, organisational and individual risk factors (often interacting with each other). Accumulated exposure to such risks over time increases the probability of experiencing occupational safety and health (OSH) issues and MSDs.
- Women, LGBTI (Lesbian, gay, bisexual, transgender and intersex) and migrant workers are more frequently exposed to psychosocial risks, including discrimination, bullying, harassment and verbal abuse.

Healthy Workplaces Lighten the Load

The European Agency for Safety and Health at Work (EU-OSHA) is running a Europe-wide campaign from 2020 to 2022 to raise awareness of work-related musculoskeletal disorders (MSDs) and the importance of preventing them. The objective is to encourage employers, workers and other stakeholders to work together to prevent MSDs and to promote good musculoskeletal health among EU workers.

©2020 OSHA / AIC Camera

E come già indicato in premessa, rispetto ad altri lavoratori queste categorie appaiono maggiormente esposte a rischi e situazioni particolari - ad esempio molestie, insicurezza occupazionale e bassa retribuzione - che comportano una maggiore probabilità di sviluppare disturbi muscolo-scheletrici.

Nelle valutazioni dei rischi è dunque fondamentale tenere conto anche delle questioni di genere e delle **diversità**: questo è l'unico modo per creare effettivamente ambienti di lavoro sani e produttivi.

Nella scheda sono forniti esempi di iniziative e pratiche aziendali volte a prevenire i rischi connessi ai DMS tra le suddette categorie di lavoratori.

I fattori di rischio per i lavoratori migranti

Riprendiamo dalla scheda, a titolo esemplificativo, alcune indicazioni sui **fattori di rischio per i lavoratori migranti**.

Si indica che i lavoratori migranti sono più esposti ai rischi fisici rispetto agli altri lavoratori "nativi". E secondo alcuni dati del 2015 (EWCS), il 40% dei lavoratori migranti passa almeno un quarto del loro tempo a trasportare o spostare carichi pesanti (31% per i lavoratori nativi) e il 51% di essi passa almeno un quarto del loro tempo in posizioni faticose o dolorose (43 % per i lavoratori nativi).

Inoltre i lavoratori migranti, che risultano più esposti a vari rischi (vibrazioni, temperature estreme, pesticidi, sostanze chimiche, ...), hanno più incidenti sul lavoro.

Riguardo alle cause si indica che i lavoratori migranti "hanno maggiori probabilità di lavorare in lavori "3D" (*dirty, dangerous, demanding* - sporchi, pericolosi, impegnativi), che sono generalmente associati a condizioni di lavoro scadenti e a maggiori rischi in materia di salute e sicurezza.

Inoltre la maggiore prevalenza di DMS tra i lavoratori migranti risulta associata sia a rischi fisici che a rischi organizzativi e psicosociali:

- bullismo, molestie e discriminazione sul lavoro;
- sentimenti di isolamento e mancanza di supporto;
- discriminazione;
- lavoro temporaneo e precario;
- orari di lavoro lunghi;
- mancanza di opportunità di carriera, salari bassi;
- poca formazione e mancanza di coinvolgimento in attività legate alla salute e sicurezza sul lavoro;
- minore potere contrattuale con i datori di lavoro;
- conoscenza limitata della lingua e della cultura del paese ospitante;
- accesso limitato all'alloggio e ai servizi sanitari".

Tra l'altro i salari più bassi spingono i lavoratori migranti a fare più lavori per sbarcare il lunario, causando più stress e fatica.

La situazione per le donne lavoratrici e i lavoratori LGBTI

Riprendiamo poi alcuni dati da una presentazione in PowerPoint ? dal titolo "**Workforce Diversity and Musculoskeletal Disorders (MSDs)**" - che fornisce esempi di pratiche, iniziative politiche e misure di prevenzione per ridurre il rischio professionale e migliorare le condizioni di lavoro.

Riguardo alle **donne** si indica che le lavoratrici sono particolarmente esposte, rispetto agli altri lavoratori a una serie di fattori di rischio fisico legati al lavoro (sollevamento, movimenti ripetitivi, posizioni scomode) associati al rischio di sviluppare disturbi muscolo-scheletrici e generalmente associati ai settori/occupazioni specifici in cui le donne sono presenti.

Secondo i dati di un'indagine europea sulle condizioni di lavoro (2015) un'alta percentuale di donne è impiegata in lavori che comportano una seduta prolungata (62 %), l'uso del computer (62 %) e movimenti ripetitivi delle mani o delle braccia (61 %) per almeno un quarto del tempo di lavoro. Inoltre il 42% delle lavoratrici, sempre per almeno un quarto del tempo lavorativo, riferisce di lavorare in **posizioni stancanti o dolorose**. E il 15 % delle lavoratrici è impiegato in lavori che comportano il sollevamento o lo spostamento di persone (ad esempio sanità, istruzione, servizi domestici).

Riguardo ai **lavoratori LGBTI** si indica che sono più frequentemente esposti a molestie, discriminazioni, bullismo e abusi verbali, ed è più probabile che lavorino senza contratti a tempo indeterminato, con una retribuzione inferiore, prospettive di carriera limitate e insicurezza del lavoro. Inoltre questi lavoratori sono frequentemente esposti a forme di discriminazione sottile e microaggressioni, (battute e scherzi, sguardi, pettegolezzi e commenti negativi) che contribuiscono ad aumentare insicurezza e isolamento con conseguenze negative sul benessere e la salute.

Rimandiamo in conclusione alla lettura dei documenti originali che sono in lingua inglese e che riportano ulteriori indicazioni sulla valutazione dei rischi, sulle buone pratiche e sulle politiche raccomandate all'interno delle aziende.

[Il link al sito della campagna "Ambienti di lavoro sani e sicuri. Alleggeriamo il carico!"](#)

RTM

Scarica i documenti da cui è tratto l'articolo:

Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, " Musculoskeletal disorders and workforce diversity: risk factors and prevention initiatives in specific groups of workers", scheda informativa in lingua inglese, documento correlato alla campagna europea "Ambienti di lavoro sani e sicuri. Alleggeriamo il carico!" (formato PDF, 726 kB).

Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, " Workforce Diversity and Musculoskeletal Disorders (MSDs)", presentazione in lingua inglese, documento correlato alla campagna europea "Ambienti di lavoro sani e sicuri. Alleggeriamo il carico!" (formato PPT, 1.30 MB).



Licenza Creative Commons

www.puntosicuro.it